

MILAN, LA DELICATA PARTITA COL FAIR PLAY FINANZIARIO: TROPPI DEBITI A BREVE SCADENZA

Le ultime mosse a livello finanziario in accordo con Elliott con un obiettivo: rispettare l'indicatore di liquidità previsto dalle norme Figc sul fair play finanziario nazionale che governa il sistema di iscrizione al campionato

MILANO – Il problema è rappresentato dai debiti a breve termine. È in quest'ottica che il Milan ha compiuto le ultime mosse a livello finanziario in accordo con Elliott con un obiettivo: rispettare l'indicatore di liquidità previsto dalle norme Figc sul fairplay finanziario nazionale che governa il sistema di iscrizione al campionato: questo parametro stabilisce che i club non possono sfiorare un rapporto predefinito tra debiti e crediti. Con un orizzonte di 12 mesi. Ed è proprio questa tempistica che complica l'approccio del Milan che ha un maxi-debito in scadenza a ottobre.

AUMENTO SUBITO GIRATO – Non è tanto il livello di debito in assoluto, ma il fatto che la scadenza sia dietro l'angolo (ottobre 2018) e non sia ancora stato perfezionato un rifinanziamento. Per rispettare questo parametro (la documentazione dei club sarà valutata all'inizio di luglio) è stato deciso il rinvio da ottobre 2018 a giugno 2019 del rimborso di 15 milioni di uno dei due bond collocati a Vienna. E per contenere il livello di debito è stato anche deciso che, in seguito all'eventuale aumento di capitale effettuato da Elliott in caso di inazione di Yonghong Li, il Milan dovrà immediatamente rimborsare una somma equivalente del bond collocato a Vienna.

CONTATTI CON VIA ALLEGRI – In questi giorni, proprio per risolvere la questione con la Figc, sono stati numerosi i contatti tra Casa Milan e Via Allegri. Il rinvio degli altri due punti all'ordine del giorno dell'assemblea di ieri – l'eliminazione del valore nominale delle azioni e la dematerializzazione delle azioni – dovrebbe essere stato determinato dalla volontà di Elliott di approfondire le conseguenze legali e contrattuali di queste modifiche sul sistema delle garanzie legate al prestito concesso che è legato alle legislazioni di Italia e Lussemburgo.

IL NOME DI MIRABELLI – Sono tutte questioni che, unite alla decisione Uefa sul fairplay finanziario, condizioneranno il prossimo mercato. In particolare la ricerca di un centravanti di prima fascia, il tallone d'Achille del Milan in questa stagione. Forse si riferiva a questo il ds Mirabelli che, secondo un'indiscrezione di Premium Sport, parlando ad alcuni amici avrebbe detto: “Sto pensando a un nome che farebbe venire giù San Siro”. Qualche ora dopo il direttore sportivo rossonero ha precisato: “Non ho mai fatto confidenze di mercato, restiamo concentrati sul finale di questa stagione. Il nostro futuro adesso si chiama Milan-Verona, poi testa, gambe e cuore sulla finale di Tim Cup contro la Juventus”.

ROMAGNOLI IN RISALITA – E proprio pensando alla finale di Coppa Italia continuano ad arrivare segnali incoraggianti da Milanello per le condizioni di Alessio Romagnoli: il difensore

centrale ha effettuato tutto l'allenamento in gruppo. Domani si capirà se Gattuso lo convocherà già per la partita di sabato con il Verona a San Siro. In vista della sfida con i veneti l'allenatore rossonero sta pensando a Borini terzino destro. Con Cutrone favorito in attacco nella solita scelta sul nome del centravanti titolare.

(di Stefano Sacchi)